



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 4 aprile 2024
(OR. en)

8297/24

INF 81
API 52

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Progetto di ventiduesima relazione annuale del Consiglio sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

RELAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO SULL'ACCESSO AI DOCUMENTI - 2023

I. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la ventiduesima relazione annuale sull'attuazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione¹, ed è stato redatto conformemente all'articolo 17, paragrafo 1, di detto regolamento². La relazione descrive le tendenze nelle domande di accesso ai documenti del Consiglio nel 2023 e passa in rassegna le denunce presentate alla Mediatrice e le sentenze emesse dagli organi giurisdizionali europei nelle cause riguardanti l'attuazione del regolamento da parte delle istituzioni.

I dati statistici su cui la relazione si basa sono disponibili come [dati aperti sul sito web del Consiglio](#).

II. TRASPARENZA LEGISLATIVA

Il 2023 ha fatto registrare un livello elevatissimo di attività legislativa rispetto all'anno precedente, già molto intenso. Ciò è legato all'approssimarsi della fine del ciclo legislativo, come si può evincere dal numero di mandati negoziali concessi. Sebbene nel 2023 il numero di negoziati sia rimasto praticamente identico (98), la percentuale di mandati negoziali avviati ha raggiunto quota 98 %, a fronte del 58 % soltanto nel 2022.

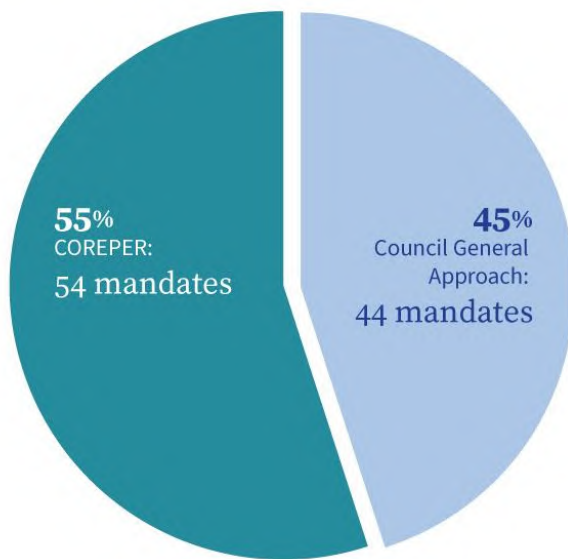
Secondo l'approccio del Coreper volto a rafforzare la trasparenza legislativa³, tutti i mandati del Consiglio erano pubblici. Il risultato finale dei negoziati è stato reso pubblico per la totalità dei fascicoli, dopo l'approvazione da parte del Coreper (74) o con lettera di offerta inviata al presidente o alla presidente della commissione del Parlamento europeo (7), oppure in entrambi i modi (52). Per quanto riguarda i 17 fascicoli rimanenti, i negoziati sono in corso o non sono stati avviati, oppure la proposta è stata respinta dal Parlamento europeo.

¹ [GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43.](#)

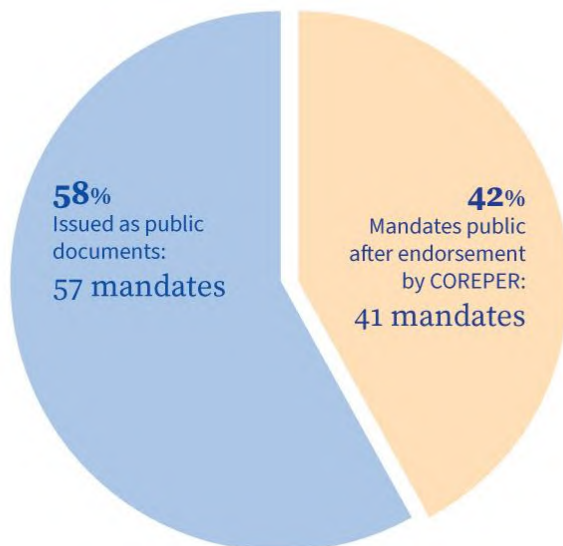
² Tale articolo recita: *"Ciascuna istituzione pubblica annualmente una relazione riguardante l'anno precedente e comprendente il numero dei casi in cui ha rifiutato l'accesso ai documenti, i motivi di tali rifiuti, nonché il numero dei documenti sensibili non inseriti nel registro"*.

³ [Doc. ST 9493/20.](#)

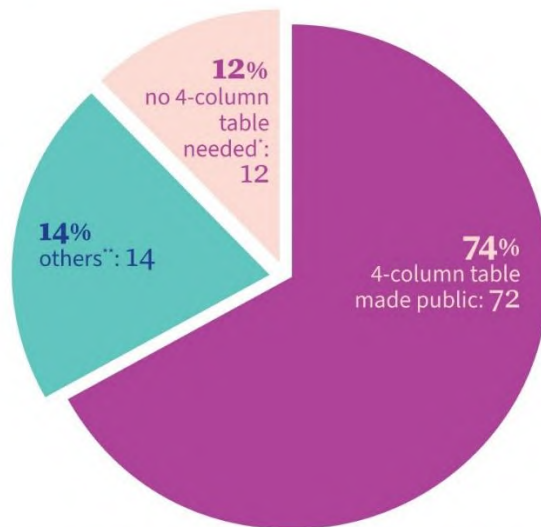
Initial Council negotiating mandates
granted in 2023 for trilogues



Initial Council mandates granted in 2023 for trilogues
and made public



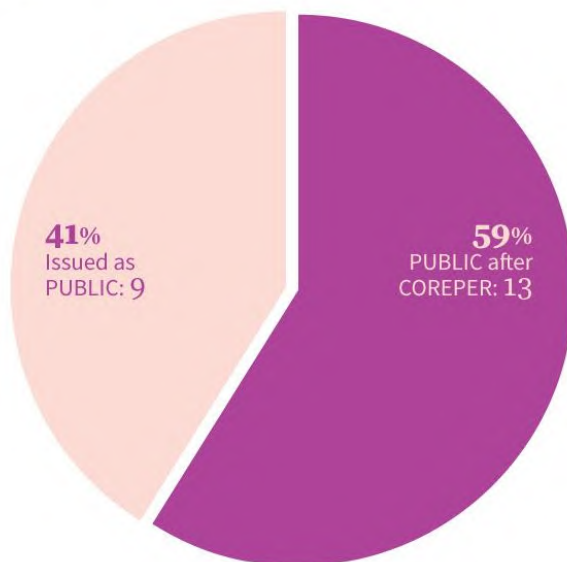
Initial 4-column tables prepared for negotiating with the Council mandates granted in 2023



* Negotiations on a legislative file do not necessarily require the production of a 4-column table. In particular, in 2023, agreement was reached without trilogues, or with urgency for 9 files. In addition, in one case, the European Parliament did not enter into negotiations but instead rejected the Commission's proposal (2022/0348 (COD)).

**In some cases, the initial 4-column table included negotiating elements in the fourth column and therefore could not have been made public at the time.

Progress reports in 2023



III. DOMANDE DI ACCESSO AI DOCUMENTI NEL 2023

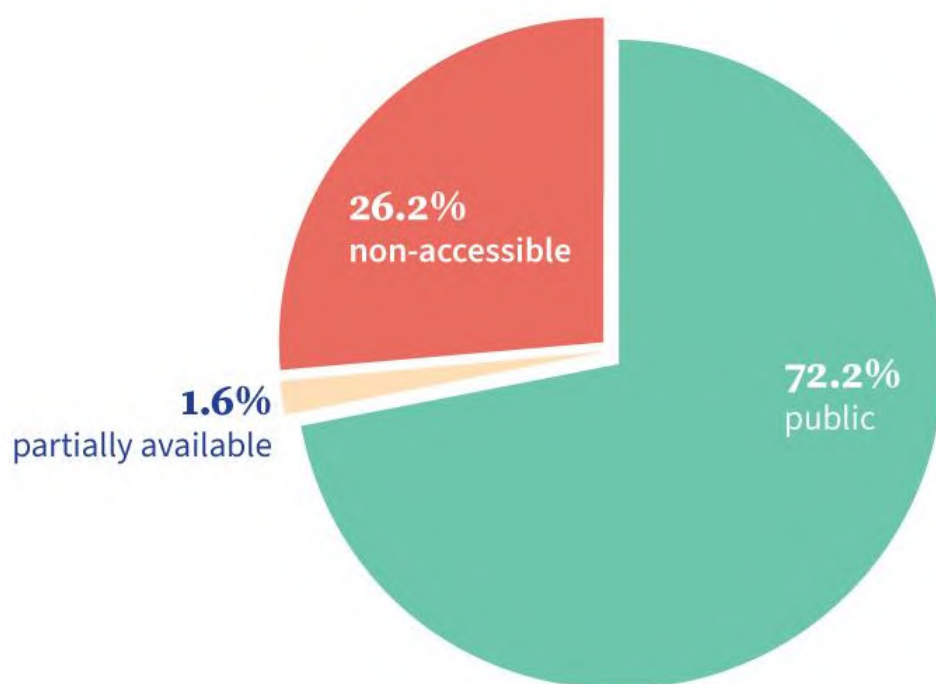
1. Il registro pubblico

Nel 2023 il 2,7 % delle visite al sito web del Consiglio è ascrivibile al registro, che è stato consultato più di 534 000 volte. Su un totale di oltre 329 000 visitatori, il 25 % è giunto al registro tramite motori di ricerca web e il 69 % tramite un link diretto, mentre il 5 % è stato reindirizzato da un altro sito web e l'1 % tramite e-mail. In totale, il 26 % dei visitatori proveniva dal Belgio, il 14 % dalla Francia, il 14 % dall'Irlanda, il 7,4 % dalla Germania, il 3,7 % dall'Italia e il 3,7 % dai Paesi Bassi.

Al 31 dicembre 2023 il registro pubblico elencava 505 587 documenti in lingua originale (3 823 804 documenti, considerate tutte le versioni linguistiche). Di tutti i documenti in lingua originale elencati nel registro, il 72,2 % (ossia 364 793 documenti) era pubblico e poteva essere scaricato.

Documents available in the public register

on 31 December 2023



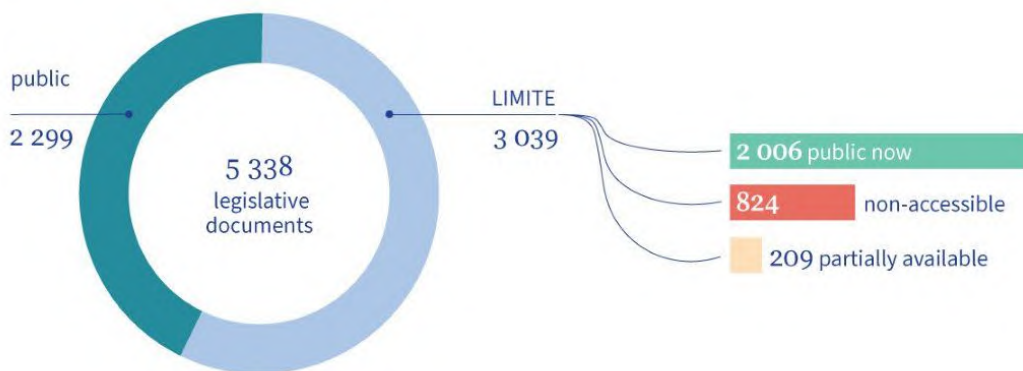
Nel corso del 2023 sono stati aggiunti al registro 26 165 documenti in lingua originale, il 69,6 % dei quali (ossia 18 200 documenti) è pubblico e può essere scaricato. Nel 2023 il Consiglio ha prodotto 13 403 documenti, accessibili al pubblico all'atto della diffusione, e 12 440 documenti "LIMITE". Ha aggiunto al registro 1 107 documenti parzialmente disponibili al pubblico.

Nel 2023, 322 documenti classificati⁴ avevano un riferimento nel registro e il Consiglio ha prodotto 822 documenti classificati non elencati nel registro.

Documenti legislativi

Nel periodo oggetto della presente relazione sono stati aggiunti al registro 5 338 documenti legislativi⁵, 2 299 dei quali sono stati resi accessibili al pubblico all'atto della diffusione. Dei rimanenti 3 039 documenti legislativi redatti con la classificazione "LIMITE" (con un riferimento nel registro, ma non direttamente accessibili), 2 006 sono stati resi pubblici su richiesta. In totale, l'80,6 % dei documenti legislativi aggiunti al registro nel 2023 è pertanto interamente accessibile al pubblico.

Legislative documents issued in 2023
total of 5 338 documents



⁴ Si veda la [decisione 2013/488/UE del Consiglio](#), del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE (GU L 274 del 15.10.2013, pag. 1).

⁵ Ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1049/2001, i documenti legislativi sono documenti redatti e/o ricevuti nel corso di una procedura legislativa.

2. Domande di accesso ai documenti

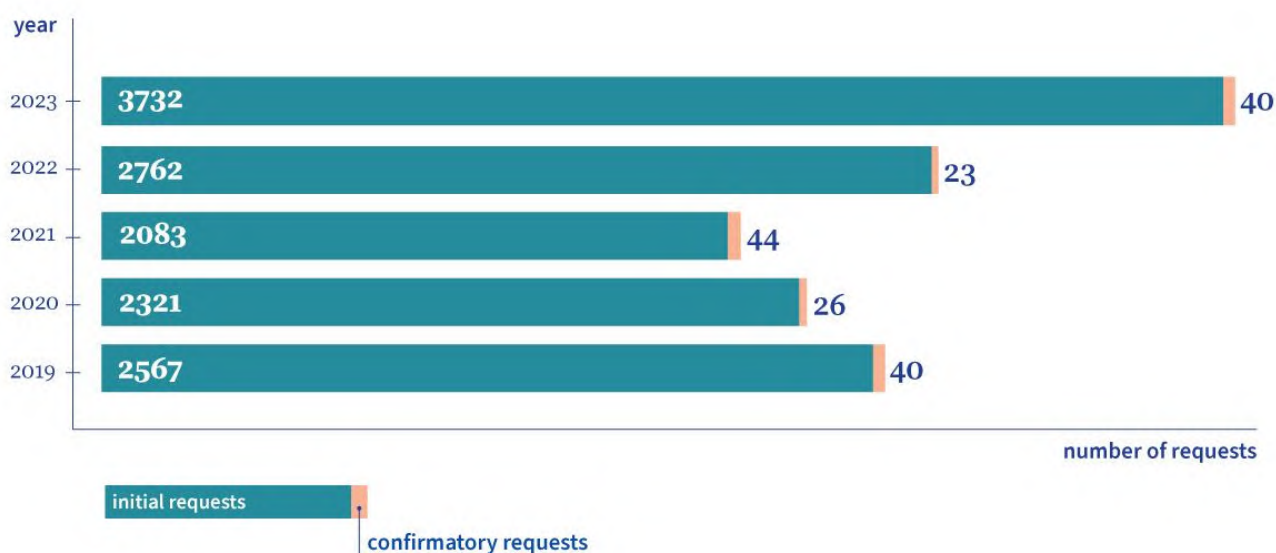
Nel 2023 il Consiglio ha ricevuto 3 732 domande iniziali di accesso ai documenti e 40 domande di conferma⁶, che hanno richiesto l'analisi di 13 912 documenti.

Nel 2023 il numero di domande iniziali è aumentato di quasi mille unità, un incremento di oltre il 35 % rispetto al 2022 (che va ad aggiungersi all'aumento del 32 % già osservato nel 2022 rispetto all'anno precedente).

Nel 2023 le 3 732 domande iniziali sono state presentate da 1 282 richiedenti.

Number of requests

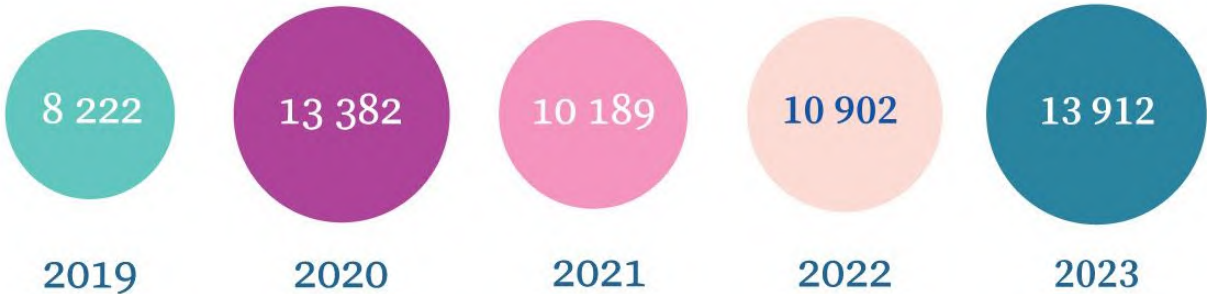
evolution from 2019 to 2023



⁶ Nel caso di un rifiuto totale o parziale, il richiedente può, entro 15 giorni dalla ricezione della risposta dell'istituzione, chiedere alla stessa di rivedere la sua posizione, presentando una domanda di conferma.

Nel 2023 l'SGC è stato consultato dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea in merito a 929 documenti. Per quanto riguarda i singoli richiedenti, i cinque che hanno richiesto il maggior numero di documenti hanno chiesto l'accesso a 2 571 documenti, il che rappresenta il 18 % dei documenti richiesti. I cinque richiedenti in questione hanno presentato 127 domande. Va osservato che un'ampia maggioranza di richiedenti ha presentato domande di accesso solo per pochissimi documenti (da 1 a 10).

Number of requested documents
evolution from 2019 to 2023

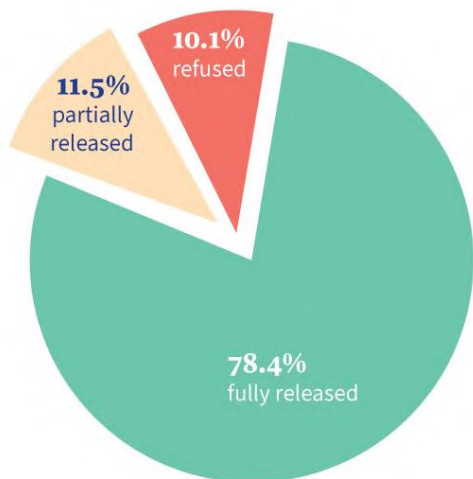


Main policy areas of requested documents in 2023



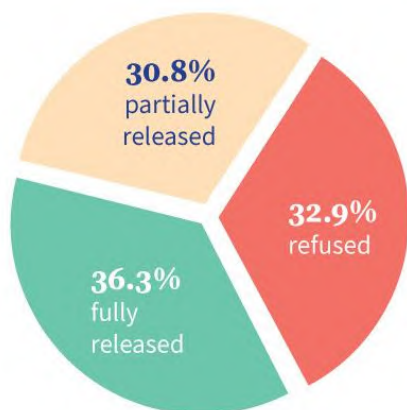
Nella fase iniziale è stato concesso l'accesso integrale a 10 908 documenti (78,4 %) e un accesso parziale a 1 600 documenti (11,5 %). L'accesso a 1 404 documenti (10,1 %) è stato rifiutato.

Type of access granted at the initial stage
in %



A seguito delle domande di conferma, è stato autorizzato l'accesso integrale a 53 documenti (36,3 %) e un accesso parziale a 45 documenti (30,8 %). Il Consiglio ha confermato il rifiuto a concedere l'accesso a 48 documenti (32,9 %).

Type of access granted at the confirmatory stage
in %



Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso

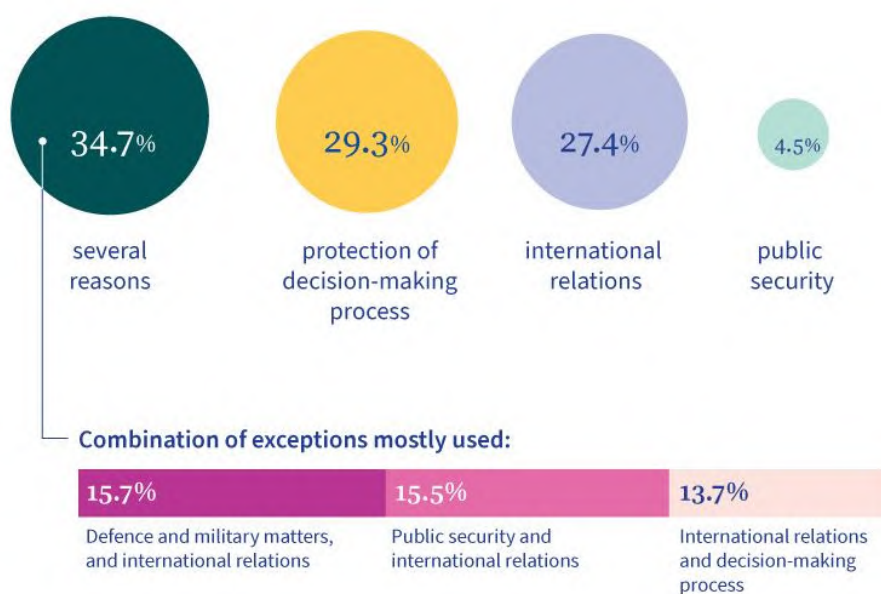
Nella fase iniziale, l'accesso ai documenti è stato rifiutato principalmente per tutelare il processo decisionale del Consiglio (327 volte, pari al 29,3 %), per tutelare l'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali (305 volte, pari al 27,4 %) o per ragioni di sicurezza pubblica (50 volte, pari al 4,5 %).

Nel 34,7 % dei casi (387 volte), l'accesso ai documenti è stato rifiutato in base a una combinazione di più eccezioni. In tali casi, l'accesso è stato negato principalmente per tutelare l'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari insieme alle relazioni internazionali (61 volte, pari al 15,7 %), nonché per tutelare la sicurezza pubblica e le relazioni internazionali (60 volte, pari al 15,5 %).

È stata inoltre applicata in 53 casi (ossia nel 13,7 % dei casi) la combinazione della tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali e della tutela del processo decisionale del Consiglio.

La combinazione della tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria ed economica della Comunità o di uno Stato membro e della tutela del processo decisionale del Consiglio è stata applicata 52 volte, pari al 13,4 % dei casi in cui sono state applicate diverse eccezioni.

Main exceptions used to refuse access at the initial stage in %



In un quarto dei casi, l'accesso parziale è stato concesso in base a una combinazione di più eccezioni.

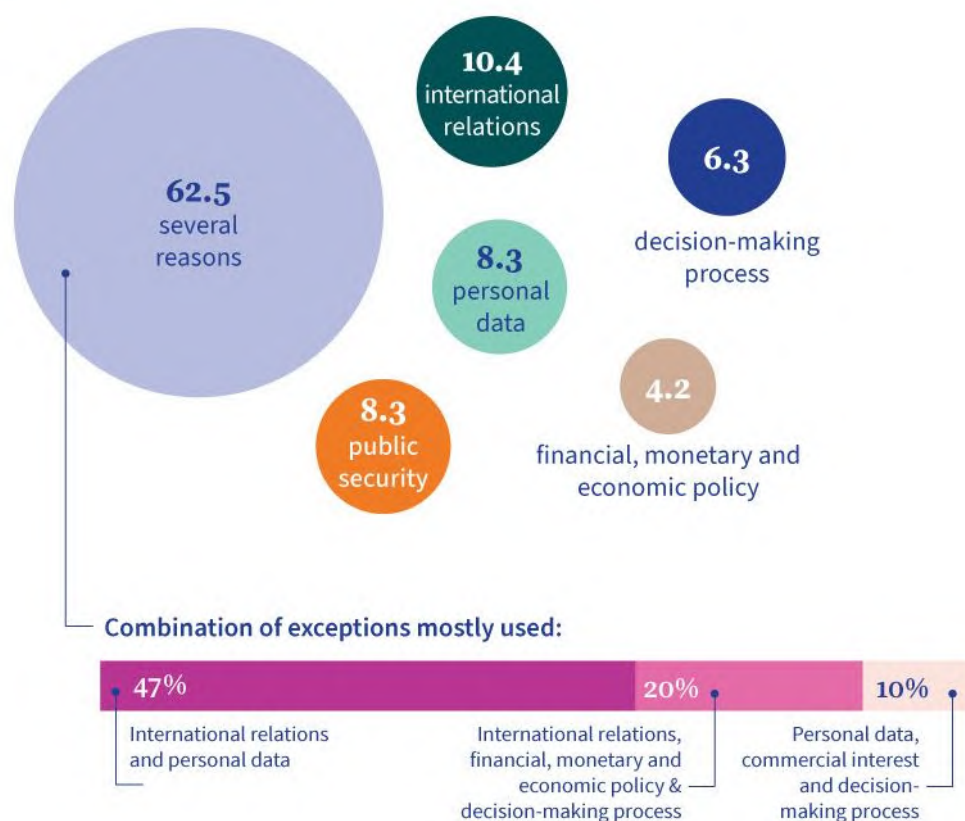
L'eccezione più frequentemente adottata per giustificare la concessione di un accesso solo parziale è stata la protezione dei dati personali (45,4 %), seguita dalla tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali (13,4 %).

Nella fase di conferma, l'accesso ai documenti è stato rifiutato totalmente nella grande maggioranza dei casi (62,5 %) a causa di una combinazione di eccezioni. L'accesso è stato inoltre totalmente rifiutato per tutelare le relazioni internazionali (10,4 %) e la sicurezza pubblica (8,3 %).

L'accesso ai documenti è stato parzialmente rifiutato soprattutto per proteggere i dati personali (82,2 %).

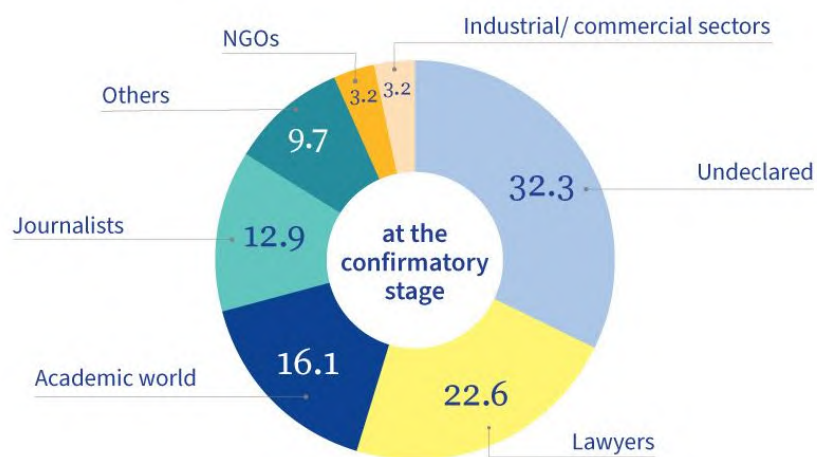
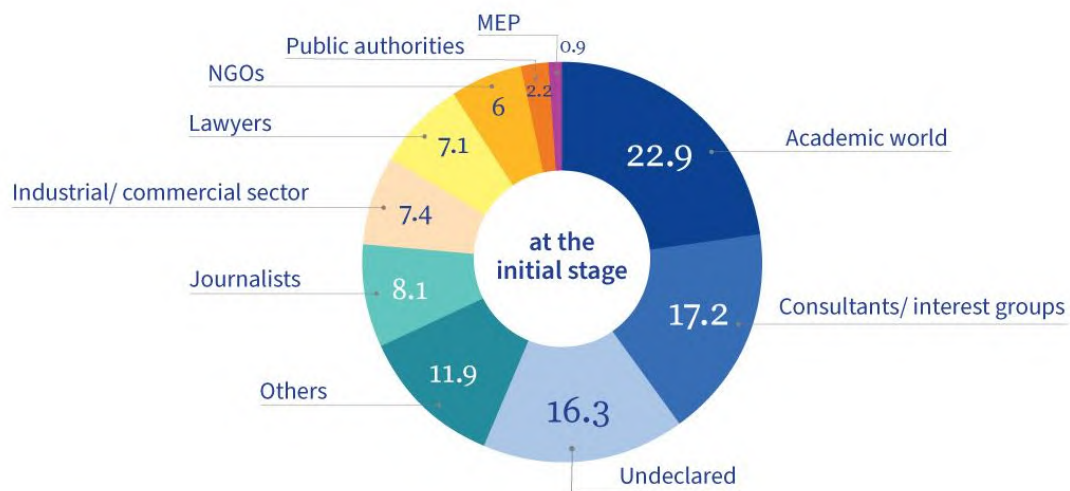
Exceptions used to refuse access at the confirmatory stage

in %



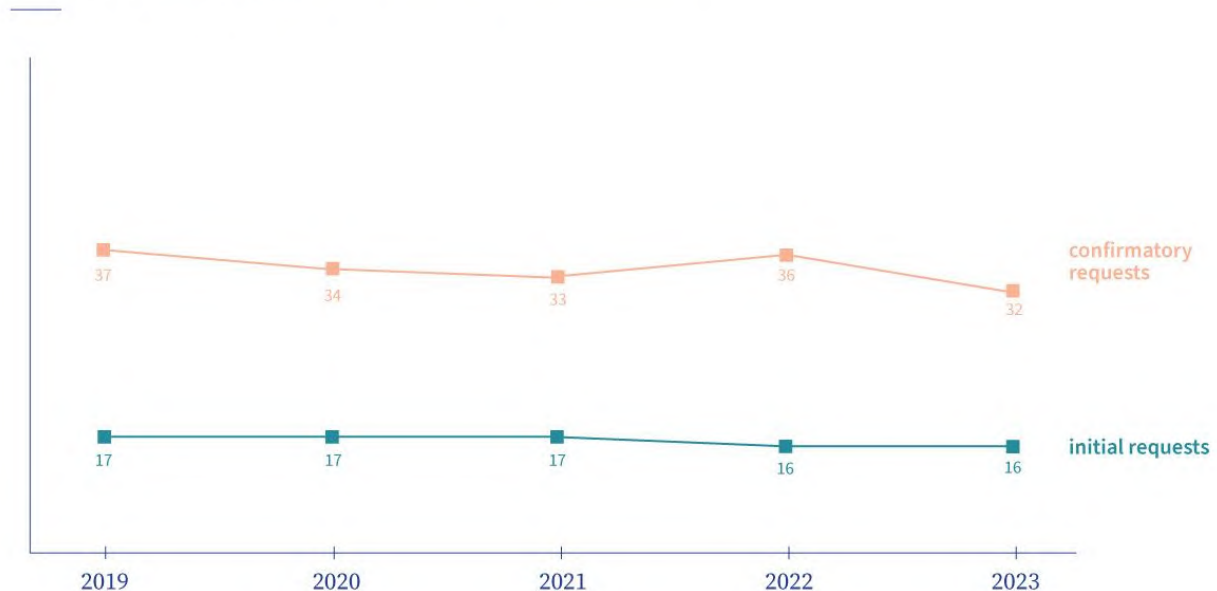
Self-declared professional profile of the applicants in 2023

at the initial and at the confirmatory stage (in %)



L'SGC ha impiegato in media 16 giorni lavorativi per trattare le domande iniziali e 32 giorni lavorativi per trattare le domande di conferma⁷.

Average working days for the GSC to process requests
evolution from 2019 to 2023



Il termine di 15 giorni lavorativi per il trattamento delle domande iniziali è stato prorogato per 1 248 domande, ovvero nel 33,4 % dei casi. Il termine è stato prorogato per la totalità delle domande di conferma.

Le tabelle figuranti nell'allegato forniscono ulteriori dettagli relativi alle domande di accesso ai documenti.

⁷ 39 domande di conferma chiuse.

IV. DENUNCE PRESENTATE ALLA MEDIATRICE EUROPEA, INDAGINI DI PROPRIA INIZIATIVA DELLA MEDIATRICE EUROPEA E RICORSI CONTENZIOSI NEL SETTORE DELLA TRASPARENZA/ACCESSO AI DOCUMENTI E RICHIESTE DI INFORMAZIONI

1. Denunce presentate alla Mediatrice europea

Nel 2023 il Consiglio non ha ricevuto alcuna indagine della Mediatrice europea riguardo a denunce relative all'accesso ai documenti⁸.

Nella presente relazione figurano ancora due denunce ricevute nel 2022 in quanto vi sono stati sviluppi al riguardo nel 2023.

Denuncia 788/2022/SF

Il caso riguarda una denuncia in merito alla decisione del Consiglio, del 20 dicembre 2021, in cui si conferma il rifiuto di concedere l'accesso integrale a 16 documenti contenenti scambi scritti tra il servizio giuridico del Consiglio e i gruppi preparatori del Consiglio, le rappresentanze permanenti e la Commissione europea, nel contesto dell'esame di due proposte di regolamento: quella sui servizi digitali (2020/0361 (COD)) e quella sui mercati digitali (2020/0374 (COD)).

Nell'aprile 2022 la Mediatrice ha avviato un'indagine⁹ sulla questione e ha esaminato i documenti rispetto ai quali era stato rifiutato l'accesso. Nel luglio 2022 la Mediatrice ha chiesto di esaminare ulteriori documenti relativi alla denuncia (allegati ad alcuni dei documenti già forniti alla Mediatrice), che non erano stati correttamente identificati dal Consiglio. Nel corso dell'indagine, gli addetti all'indagine della Mediatrice hanno vagliato i documenti in questione e hanno incontrato funzionari del segretariato generale del Consiglio al fine di ottenere chiarimenti sui motivi alla base del rifiuto del Consiglio di concedere l'accesso del pubblico.

⁸ Una denuncia è stata presentata alla Mediatrice europea (1662/2023/SF) ma è stata considerata immediatamente risolta. Il ricorrente aveva denunciato la mancata risposta alla sua domanda di conferma entro il termine legale. La risposta era stata ritardata a causa della pausa estiva. Non appena la risposta è stata inviata al ricorrente, i servizi della Mediatrice hanno considerato la questione risolta.

⁹ Docc. ST 8746/22 INIT e ST 8746/22 ADD 1.

In una lettera del 2 febbraio 2023, la Mediatrice ha inviato al Consiglio una proposta di soluzione, non essendo convinta dalle spiegazioni fornite dal Consiglio secondo cui la divulgazione arrecherebbe pregiudizio agli interessi tutelati dalle eccezioni di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1049/2001. In particolare, la Mediatrice ha ritenuto che il Consiglio dovesse rivedere la sua posizione al fine di concedere al pubblico il più ampio accesso possibile ai documenti richiesti e ha invitato il Consiglio a informarla in merito a eventuali azioni intraprese in relazione alla suddetta proposta di soluzione.

Nella sua risposta alla Mediatrice in data 26 aprile 2023¹⁰, il Consiglio ha ritenuto che, a tale data, la divulgazione dei documenti richiesti non arrecasse più pregiudizio agli interessi tutelati e ha affermato di aver deciso di concedere al denunciante l'accesso integrale ai documenti, fatta eccezione per gli eventuali dati personali ivi contenuti. Il 2 maggio 2023 il segretariato generale ha inviato al denunciante i documenti richiesti.

Il 26 giugno 2023 la Mediatrice ha chiuso la denuncia, dal momento che il Consiglio aveva accettato la proposta di soluzione della Mediatrice e aveva concesso il più ampio accesso possibile del pubblico ai documenti richiesti.

Denuncia 1834/2022/NH

Questo caso riguarda la denuncia presentata da un cittadino alla Mediatrice europea a seguito del rifiuto del Consiglio di concedere l'accesso integrale del pubblico al documento del Consiglio ST 6817/21 INIT. Tale documento contiene un parere del servizio giuridico del Consiglio sulla base giuridica della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea, presentata dalla Commissione.

¹⁰ Doc. ST 8238/23 INIT.

A seguito di una domanda di conferma, il Consiglio aveva concesso un accesso parziale a varie parti del documento. L'accesso al resto del documento era stato negato sulla base dell'articolo 4, paragrafo 2, secondo trattino (tutela della consulenza legale) e dell'articolo 4, paragrafo 3, primo comma (tutela del processo decisionale), del regolamento (CE) n. 1049/2001.

Il 25 ottobre 2022 la Mediatrice ha avviato un'indagine sulla questione¹¹ e ha esaminato i documenti.

Il 4 aprile 2023 la Mediatrice ha raccomandato al Consiglio di concedere l'accesso integrale del pubblico al parere del servizio giuridico e ha chiesto al Consiglio di fornirle un parere circostanziato sulla questione entro il 3 luglio 2023.

Il 9 luglio 2023 il Consiglio ha risposto alla Mediatrice, informandola di aver deciso di concedere al denunciante l'accesso integrale al documento richiesto¹². Nella sua decisione del 25 settembre 2023, la Mediatrice ha confermato la sua constatazione di cattiva amministrazione, dal momento che il Consiglio aveva mantenuto la sua posizione secondo cui non era possibile divulgare il documento al momento dell'adozione della decisione di conferma, quando la procedura legislativa era ancora in corso. Inoltre, la Mediatrice ha invitato il Consiglio a concedere il più ampio accesso possibile ai documenti legislativi in un momento che consentisse al pubblico di partecipare efficacemente alle procedure legislative¹³.

2. Indagine di propria iniziativa della Mediatrice europea

Il 2 ottobre 2023 la Mediatrice europea ha inviato una lettera al Consiglio in merito a un'indagine di propria iniziativa (OI/4/2023/MIK) sul trattamento delle domande di accesso del pubblico ai documenti legislativi¹⁴. Tale indagine di propria iniziativa è stata rivolta anche al Parlamento europeo e alla Commissione.

¹¹ Docc. ST 14142/1/22 REV 1, ST 14142/22 ADD 1 REV 1 e ST 14142/22 ADD 2 REV 1.

¹² Doc. ST 10830/23.

¹³ [Doc. ST 13699/23.](#)

¹⁴ [Doc. ST 13836/23.](#)

La Mediatrice ha chiesto al Consiglio di fornirle informazioni statistiche in relazione al trattamento delle domande di accesso ai documenti riguardanti tre fascicoli legislativi.

L'SGC ha raccolto i dati richiesti sulla base delle informazioni disponibili nella banca dati relativa all'accesso ai documenti e ha preparato un progetto di risposta. La risposta è stata inviata alla Mediatrice il 6 dicembre 2023¹⁵.

Il 20 marzo 2024 la Mediatrice ha inviato una lettera alla segretaria generale del Consiglio chiedendo di esaminare un campione di decisioni emesse dall'SGC. Tale campione è costituito da tutte le decisioni iniziali con cui è stato concesso un accesso parziale ai documenti o è stato rifiutato l'accesso, come pure da 15 decisioni con cui è stato concesso l'accesso integrale a tutti i documenti richiesti. La Mediatrice ha chiesto di ricevere una copia di tali documenti.

3. Cause

Nel 2023 erano cinque le cause pendenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione: un ricorso dinanzi alla Corte di giustizia e quattro cause dinanzi al Tribunale in cui si contestava la legittimità delle decisioni del Consiglio di rifiutare l'accesso del pubblico a norma del regolamento (CE) n. 1049/2001.

Nella causa C-408/21 P, *Consiglio/L. Pech*, il Consiglio ha impugnato la sentenza del Tribunale del 21 aprile 2021 nella causa T-252/19 che annullava la decisione del Consiglio di rifiutare l'accesso a un parere del servizio giuridico del Consiglio (ST 13593/18 INIT). L'8 giugno 2023 la Corte di giustizia ha respinto l'impugnazione del Consiglio avverso la sentenza del Tribunale. La Corte ha ritenuto che il Consiglio non fosse riuscito a dimostrare che la divulgazione del parere del servizio giuridico del Consiglio avrebbe infirmato il processo decisionale in corso o l'interesse del Consiglio a ricevere consulenza legale. La Corte ha confermato che, in ambito legislativo, esiste in linea di principio l'obbligo di divulgare i pareri del servizio giuridico del Consiglio a meno che, per esempio, questi siano di natura particolarmente sensibile o di portata particolarmente ampia. La Corte ha inoltre rilevato che il contesto generale della discussione legislativa fosse irrilevante per stabilire la natura particolarmente sensibile di un parere, dal momento che si dovrebbe tener conto solo del contenuto del parere. La Corte ha altresì confermato che il Tribunale aveva giustamente imposto al Consiglio di presentare "elementi tangibili" a dimostrazione dell'esistenza di un rischio ragionevolmente prevedibile per il processo decisionale.

¹⁵ [Doc. ST 15494/23.](#)

Nella causa T-163/21, *De Capitani/Consiglio*, il ricorrente ha chiesto l'annullamento della decisione del Consiglio di negare l'accesso a taluni documenti recanti il codice "WK" (ossia "*Working document*" - documento di lavoro) che riguardavano la procedura legislativa concernente la modifica della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio in merito alla rendicontazione paese per paese. Il 25 gennaio 2023 il Tribunale ha annullato la decisione in causa. In primo luogo, il Tribunale ha respinto l'argomento del ricorrente secondo cui l'eccezione relativa alla tutela del processo decisionale, prevista nel regolamento (CE) n. 1049/2001, interpretata alla luce del TFUE e della Carta, non si applicava ai documenti legislativi. Il Tribunale ha affermato che, sebbene l'accesso ai documenti legislativi dovesse pertanto essere il più ampio possibile, ciò non significava che il diritto primario dell'Unione prevedesse un diritto incondizionato di accesso ai documenti legislativi. In secondo luogo, il Tribunale ha ritenuto che nessuno dei motivi accolti dal Consiglio nella decisione impugnata sostenesse la conclusione che la divulgazione dei documenti controversi avrebbe pregiudicato gravemente, in modo concreto, effettivo e non ipotetico, il processo legislativo in questione.

Nelle cause T-682/21, *ClientEarth/Consiglio*, e T-683/21, *Leino-Sandberg/Consiglio*, i ricorrenti hanno chiesto l'annullamento della decisione del Consiglio di rifiutare l'accesso a un parere del servizio giuridico del Consiglio emesso nell'ambito di una procedura legislativa relativa alla modifica del regolamento di Aarhus (ST 8721/21). Il 13 marzo 2024 il Tribunale ha annullato la decisione del Consiglio. Per quanto riguarda l'eccezione relativa alla tutela della consulenza legale prevista nel regolamento (CE) n. 1049/2001, il Tribunale ha ritenuto che un parere del servizio giuridico del Consiglio non potesse essere ritenuto di natura sensibile, se comprendeva solo una valutazione di elementi interpretativi del diritto dell'UE e non presentava originalità nella sua valutazione giuridica della questione. Inoltre, la valutazione di una proposta legislativa da parte del servizio giuridico di un'istituzione è per sua stessa natura in grado di infirmare uno o più processi legislativi. Per questo motivo, l'accesso a tali documenti non può essere rifiutato solo a causa delle implicazioni che può avere per altri processi legislativi ma richiede che ulteriori fattori siano considerati "di portata particolarmente ampia". Per quanto riguarda l'eccezione a tutela di un processo decisionale in corso, il Tribunale ha ritenuto che il processo decisionale dovesse essere considerato chiuso alla data alla quale il Consiglio/Coreper approva l'accordo provvisorio raggiunto durante i triloghi, anche se l'adozione definitiva non aveva (ancora) avuto luogo.

Da ultimo, riguardo all'eccezione relativa alla tutela delle relazioni internazionali, il Tribunale ha concluso che occorresse più che un "semplice nesso" tra gli elementi contenuti in un documento e gli obiettivi perseguiti dall'UE in fase di negoziato e attuazione di un accordo internazionale. Il Consiglio è tenuto a fornire spiegazioni quanto ai rischi specifici, reali, ragionevolmente prevedibili e non ipotetici per le relazioni internazionali al fine di invocare l'eccezione.

Nella causa T-590/23, *De Capitani/Consiglio*, il ricorrente ha chiesto l'annullamento della decisione del Consiglio di rifiutare l'accesso a determinati documenti ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001 e della "decisione implicita o esplicita reiterata di non pubblicare direttamente nel registro del Consiglio i documenti legislativi per i quali l'accesso è stato concesso a seguito di una domanda di accesso ai sensi del citato regolamento 1049/2001". La causa è tuttora pendente dinanzi al Tribunale.

V. PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI A NORMA DELL'ARTICOLO 11, PARAGRAFO 6, DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO

L'SGC ha reso pubblici 254 documenti preparatori concernenti 17 atti legislativi adottati nel 2023.

VI. RISULTATI DELLE VOTAZIONI

Nel 2023 l'SGC ha preparato i risultati delle votazioni su tutti gli atti legislativi adottati dal Consiglio durante l'anno (in totale 85). Tali risultati delle votazioni sono direttamente disponibili sul [sito web del Consiglio](#).

VII. RICHIESTE DI INFORMAZIONI

Il segretariato generale del Consiglio riceve richieste di informazioni nelle 24 lingue ufficiali dell'UE, non soltanto da cittadini stabiliti nell'UE ma anche da altre parti del mondo. Tali richieste sono presentate tramite vari canali: formulari elettronici (disponibili sul sito web del Consiglio), e-mail e lettere. Il Servizio Informazioni al pubblico è incaricato di darvi risposta.

Nel 2023 l'SGC ha dato seguito a 6 480 richieste di informazioni nel seguente modo:

- 6 029 e-mail (questa cifra comprende le richieste ricevute tramite il formulario elettronico e via e-mail);

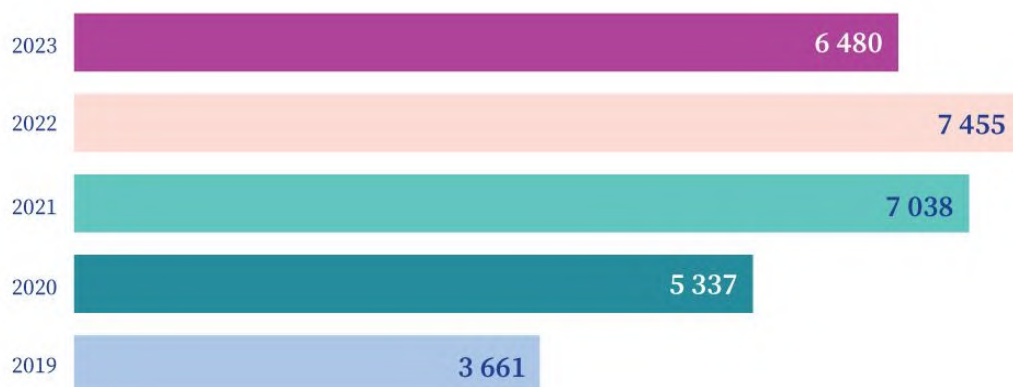
- 451 lettere.

Delle richieste a cui è stato dato seguito, 950 erano indirizzate al presidente del Consiglio europeo.

Le suddette cifre indicano una diminuzione del numero complessivo di richieste di informazioni negli ultimi anni.

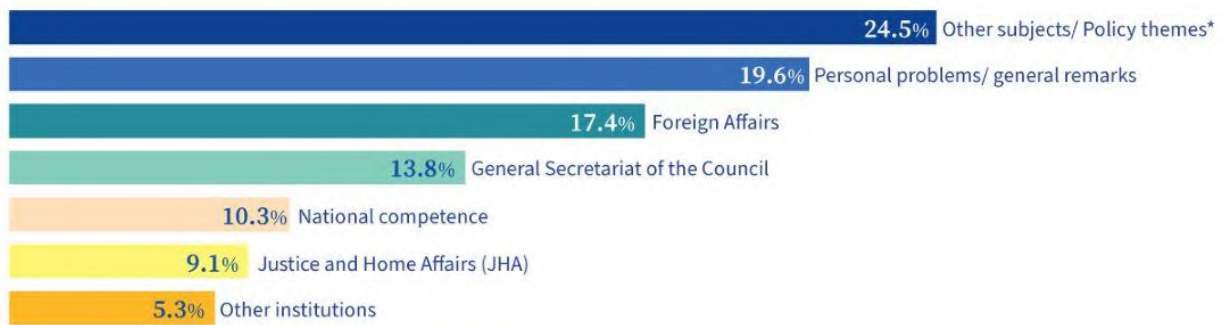
Number of requests for information

evolution from 2019 to 2023



Le richieste che l'SGC riceve vertono su vari temi strategici dell'UE così come su una serie di altri argomenti. Nel 2023 le richieste ricevute hanno riguardato soprattutto gli ambiti di seguito indicati.

Main policy areas of requests for information in 2023



*e.g. Transport, Telecommunications and Energy; Economic and Financial Affairs; etc.

Le questioni relative agli affari esteri sono rimaste al centro delle preoccupazioni dei cittadini per tutto il 2023. Tra i temi più frequenti, la guerra in Ucraina, dai suoi diversi punti di vista, e richieste di orientamenti sulle sanzioni imposte alla Russia. In cima all'elenco, anche altre questioni, quali la situazione in Medio Oriente o nel Nagorno-Karabakh.

Anche singole persone e imprese hanno contattato l'SGC per saperne di più sullo stato di avanzamento dei lavori relativi a vari fascicoli strategici, come la legge sull'intelligenza artificiale, il regolamento sui dati e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere. Inoltre, l'SGC ha ricevuto richieste di carattere più pratico, per esempio su come ottenere documenti personali o su come trovare un punto di contatto a livello nazionale per risolvere problemi che i richiedenti si trovano ad affrontare.

Alla voce "segretariato generale del Consiglio", l'SGC ha ricevuto richieste concernenti:

- foto autografate del presidente del Consiglio europeo;
- richieste di sostegno finanziario da parte del presidente del Consiglio europeo;
- informazioni sulle carriere/sui tirocini;
- dati di contatto dei funzionari.

L'SGC riceve inoltre numerose e-mail e lettere non sollecitate (spam) o incomprensibili o, nel caso delle lettere, prive di recapito preciso. Nel 2023 il numero totale di casi lasciati senza seguito è stato pari a 321.

VIII. PARTECIPAZIONE OCCASIONALE DI PARTI TERZE, COMPRESI I RAPPRESENTANTI DI INTERESSI, ALLE SESSIONI DEL CONSIGLIO O ALLE RIUNIONI DEI SUOI ORGANI PREPARATORI

Il punto iv degli orientamenti del segretario generale del 22 luglio 2021 sul suddetto argomento prevede che la relazione annuale del Consiglio sull'accesso ai documenti contenga informazioni pertinenti sulla partecipazione dei rappresentanti di interessi alle sessioni del Consiglio o alle riunioni dei suoi organi preparatori.

Nel 2023, 210 rappresentanti di interessi sono stati autorizzati a partecipare alle riunioni degli organi preparatori del Consiglio. I rappresentanti di interessi appartenevano alle categorie di seguito indicate.

Organizzazioni non governative	116
Gruppi di riflessione	36
Associazioni commerciali e di categoria	18
Singoli esperti e accademici	16
Associazioni e reti di enti pubblici o misti	11
Società di consulenza e imprese	6
Enti di beneficenza	5
Sindacati e associazioni professionali	2

I soggetti autorizzati a partecipare alle riunioni degli organi preparatori del Consiglio sono indicati negli ordini del giorno delle pertinenti riunioni degli organi preparatori, che possono essere consultati nel registro dei documenti del Consiglio.

1. Numero di domande iniziali ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001

2019	2020	2021	2022	2023
2 567	2 321	2 083	2 762	3 732

2. Numero di documenti richiesti a titolo di domande iniziali

2019	2020	2021	2022	2023
8 222	13 382	10189	10 902	13 912

3. Documenti divulgati dal segretariato generale del Consiglio nella fase iniziale

2019		2020		2021		2022		2023	
6 615		11 796		9 011		9 019		12 508	
parzial mente 470	integral mente 6 145	parzial mente 542	integral mente 11 254	parzial mente 519	integral mente 8 492	parzial mente 955	integral mente 8 064	parzial mente 1 600	integral mente 10 908

4. Numero di domande di conferma

2019	2020	2021	2022	2023
40	26	44	23	40

5. Numero di documenti presi in considerazione a titolo di domande di conferma

2019	2020	2021	2022	2023
166	118	210	163	146

6. Documenti divulgati dal Consiglio nella fase di conferma

2019		2020		2021		2022		2023	
111		66		113		82		98	
parzial mente 50	integral mente 61	parzial mente 31	integral mente 35	parzial mente 54	integral mente 59	parzial mente 36	integral mente 46	parzial mente 45	integral mente 53

7. Percentuale di documenti divulgati durante l'intera procedura (divulgazione integrale / divulgazione integrale + parziale)

2019		2020		2021		2022		2023	
79,7 %	86,4 %	84,4 %	88,6 %	83,9 %	89,5 %	79 %	88,7 %	80 %	92 %

8. Profilo professionale dei richiedenti (domande iniziali)

		2019		2020		2021		2022		2023	
Società civile/ Settore privato	Consulenti	8,2 %	23,5 %	7,3 %	20,5 %	6,9 %	20,9 %	10,7 %	28,2 %	11,9 %	30,6 %
	Gruppi di pressione ambientalisti	0,4 %		0,2 %		0,2 %		0,1 %		0,3 %	
	Altri gruppi di interesse	3,4 %		3 %		3,3 %		4,6 %		5 %	
	Settore industriale/ commerciale	5 %		4,7 %		5,2 %		4,9 %		7,4 %	
	ONG	6,5 %		5,3 %		5,3 %		7,9 %		6 %	
Giornalisti		6,4 %		6,6 %		5 %		6,8 %		8,1 %	
Avvocati		6,9 %		5,1 %		4,7 %		4,3 %		7,1 %	
Mondo accademico		28,8 %		34,8 %		39 %		33,3 %		22,9 %	
Autorità pubbliche (istituzioni non UE, rappresentanti di paesi		3,4 %		4,4 %		2 %		3,2 %		2,2 %	
Membri del Parlamento europeo e loro assistenti		1,5 %		0,5 %		1,3 %		0,4 %		0,9 %	
Altri		13,9 %		13,3 %		15 %		14,1 %		11,9 %	
Non specificati		12,1 %		11,8 %		12,5 %		17 %		16,3 %	

9. Profilo professionale dei richiedenti (domande di conferma)

		2019		2020		2021		2022		2023	
Società civile/ Settore privato	Consulenti	6,5 %	25,8 %	4 %	8 %	0 %	6,2 %	0 %	13,7 %	0 %	6,4 %
	Gruppi di pressione ambientalisti	3,2 %		0 %		0 %		4,6 %		0 %	
	Altri gruppi di interesse	6,4 %		4 %		0 %		0 %		0 %	
	Settore industriale/ commerciale	0 %		0 %		3,1 %		0 %		3,2 %	
	ONG	9,7 %		0 %		3,1 %		9,1 %		3,2 %	
Giornalisti		12,9 %		8 %		18,7 %		4,6 %		12,9 %	
Avvocati		0 %		16 %		9,4 %		4,5 %		22,6 %	
Mondo accademico		38,7 %		32 %		25 %		36,4 %		16,1 %	
Autorità pubbliche (istituzioni non UE, rappresentanti di paesi terzi,		0 %		4 %		0 %		4,5 %		0 %	
Membri del Parlamento europeo e loro assistenti		0 %		8 %		0 %		0 %		0 %	
Altri		3,2 %		12 %		9,4 %		4,5 %		9,7 %	
Non specificati		19,4 %		12 %		31,3 %		31,8 %		32,3 %	

10. Ripartizione geografica dei richiedenti (domande iniziali)

Paese	2019	2020	2021	2022	2023
Belgio	27,9 %	24,7 %	28,1 %	30,5 %	28,9 %
Bulgaria	0,1 %	0,5 %	0,1 %	0,1 %	0,3 %
Croazia	0,2 %	0,2 %	0,2 %	0,4 %	0,4 %
Repubblica ceca	0,9 %	0,5 %	0,7 %	0,5 %	0,7 %
Danimarca	1 %	0,9 %	1,5 %	1 %	0,8 %
Germania	13,6 %	11,5 %	12,4 %	11,8 %	11,6 %
Estonia	0,1 %	0,1 %	0,2 %	0,1 %	0,1 %
Grecia	0,6 %	1,2 %	0,9 %	0,2 %	0,5 %
Spagna	4,8 %	4,2 %	4,9 %	4 %	3,7 %
Francia	7,5 %	6,5 %	7 %	7 %	6,1 %
Irlanda	0,7 %	10,4 %	1 %	0,8 %	1,1 %
Italia	4,3 %	5,9 %	5,6 %	3,1 %	4,9 %
Cipro	0,1 %	0,2 %	0,3 %	0,2 %	0,1 %
Lettonia	0 %	0,1 %	0,1 %	0 %	0 %
Lituania	0 %	0 %	0 %	0,1 %	0,2 %
Lussemburgo	2 %	0,8 %	0,8 %	1,2 %	0,8 %
Ungheria	0,5 %	0,4 %	0,1 %	0,3 %	0,5 %
Malta	0 %	0 %	0,3 %	0,2 %	0,1 %
Paesi Bassi	5,4 %	3,5 %	5,6 %	5,4 %	5 %
Austria	1,9 %	1,2 %	1,3 %	1,8 %	1,5 %
Polonia	0,8 %	1,2 %	1,8 %	1,9 %	1,4 %
Portogallo	0,9 %	0,8 %	0,8 %	0,9 %	0,5 %
Romania	1 %	0,5 %	0,5 %	0,4 %	0,5 %
Slovenia	0,2 %	0,2 %	0,2 %	0,1 %	0,1 %
Slovacchia	0,2 %	0,5 %	0,6 %	0,2 %	0,2 %
Finlandia	0,9 %	1,3 %	1,2 %	1,2 %	1,1 %
Svezia	0,5 %	1 %	1 %	0,9 %	1,7 %
Regno Unito	6,4 %	4,6 %	4,4 %	3,4 %	2,4 %
Paesi terzi	6,5 %	4,9 %	5,5 %	3,1 %	3,1 %
Non specificati	11 %	12,2 %	12,9 %	19,2 %	21,7 %

11. Ripartizione geografica dei richiedenti (domande di conferma)

Paese	2019	2020	2021	2022	2023
Belgio	16,1 %	36 %	31,3 %	18,2 %	15,6 %
Bulgaria	0 %	4 %	0 %	0 %	3,1 %
Croazia	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Repubblica ceca	0 %	0 %	3,1 %	4,5 %	0 %
Danimarca	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Germania	22,6 %	4 %	3,2 %	18,2 %	15,6 %
Estonia	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Grecia	0 %	0 %	3,1 %	0 %	0 %
Spagna	6,4 %	0 %	3,1 %	0 %	0 %
Francia	6,4 %	0 %	3,1 %	9,1 %	6,3 %
Irlanda	0 %	4 %	0 %	4,6 %	3,1 %
Italia	6,5 %	8 %	3,1 %	0 %	0 %
Cipro	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Lettonia	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Lituania	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Lussemburgo	3,2 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Ungheria	0 %	0 %	0 %	0 %	6,3 %
Malta	0 %	0 %	0 %	4,5 %	0 %
Paesi Bassi	6,5 %	16 %	12,5 %	4,6 %	9,4 %
Austria	3,2 %	0 %	3,1 %	0 %	3,1 %
Polonia	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Portogallo	0 %	4 %	3,1 %	0 %	0 %
Romania	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Slovenia	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Slovacchia	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Finlandia	3,2 %	4 %	9,4 %	4,6 %	3,1 %
Svezia	0 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Regno Unito	9,7 %	8 %	3,1 %	4,5 %	6,3 %
Paesi terzi	6,5 %	8 %	0 %	4,5 %	0 %
Non specificati	9,7 %	4 %	18,8 %	22,7 %	28,1 %

12. Settore interessato dai documenti richiesti

Settore	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura, pesca	4,6 %	4,3 %	7,8 %	4,7 %	8 %
Mercato interno	2,2 %	0,6 %	1,6 %	1 %	0,2 %
Ricerca	1,3 %	1,9 %	2 %	0,5 %	0,4 %
Cultura	0,3 %	0,3 %	0,5 %	0,1 %	0,1 %
Istruzione/Gioventù	1,3 %	1,7 %	1,2 %	0,5 %	1,2 %
Competitività	1,8 %	1,4 %	3 %	9,9 %	11,6 %
Energia	1,7 %	1,6 %	1,6 %	4,4 %	4,6 %
Trasporti	5,4 %	4,8 %	2,8 %	3,1 %	3,8 %
Ambiente	5,2 %	6,2 %	4,9 %	5,9 %	8,6 %
Salute e tutela dei consumatori	1,6 %	2,1 %	2,4 %	3,6 %	4,2 %
Politica economica e monetaria	10,1 %	16,7 %	14,8 %	10,3 %	7 %
Fiscalità	5,6 %	4,4 %	3,8 %	2,5 %	1,9 %
Relazioni esterne - PESC	15,2 %	13,1 %	12,1 %	13,7 %	9,4 %
Protezione civile	0,2 %	0,1 %	0,1 %	0,1 %	0 %
Allargamento	1,1 %	0,6 %	0,5 %	0,4 %	0,4 %
Difesa e questioni militari	1,7 %	1,2 %	1,1 %	0,6 %	0,3 %
Assistenza allo sviluppo	0,1 %	0 %	0 %	0 %	0 %
Politica sociale	3,5 %	2 %	2,6 %	3,3 %	3,3 %
Giustizia e affari interni	17,9 %	20,4 %	17,8 %	18,5 %	17,6 %
Questioni giuridiche	3,7 %	2,7 %	4,3 %	3 %	2,5 %
Funzionamento delle istituzioni	3 %	1,4 %	2,5 %	1,3 %	1,2 %
Finanziamento dell'Unione (bilancio, statuto)	0,3 %	0,3 %	0,3 %	0,1 %	0,3 %
Trasparenza	0,7 %	0,7 %	0,7 %	0,6 %	0,3 %
Questioni di politica generale	4,6 %	6,7 %	4,3 %	3,1 %	4,1 %
Interrogazioni parlamentari	0,8 %	0,2 %	0,1 %	0 %	0,2 %
Telecomunicazioni			3 %	6,9 %	5,9 %
Varie	2,6 %	2,6 %	2 %	1,2 %	2,2 %
Brexit	3,5 %	2 %	1,9 %	0,7 %	0,7 %

13. Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso (fase iniziale)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2019		2020		2021		2022		2023	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	51	4,5 %	72	4,8 %	87	8,2 %	78	6,5 %	50	4,5 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	16	1,4 %	11	0,7 %	4	0,4 %	10	0,8 %	7	0,6 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	300	26,6 %	233	15,5 %	181	17 %	208	17,4 %	305	27,4 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	15	1,3 %	6	0,4 %	0	0 %	1	0,1 %	4	0,4 %
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	3	0,3 %	5	0,3 %	10	0,9 %	19	1,6 %	7	0,6 %
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	5	0,4 %	0	0 %	27	2,5 %	2	0,2 %	1	0,1 %
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	10	0,9 %	9	0,6 %	9	0,8 %	9	0,7 %	23	2,1 %
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	3	0,3 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	3	0,3 %
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	215	19,1 %	343	22,8 %	223	20,9 %	307	25,6 %	327	29,3 %
Più motivi combinati	509	45,2 %	827	54,9 %	525	49,3 %	563	47 %	387	34,7 %

14. Eccezioni addotte per rifiutare l'accesso (domande di conferma)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2019		2020		2021		2022		2023	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	4	8,3 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	19	34,5 %	3	5,8 %	33	34 %	55	67,9 %	5	10,4 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0 %	0	0 %	0	0 %	1	1,2 %	2	4,2 %
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	0	0 %	0	0 %	0	0 %	2	2,5 %	4	8,3 %
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	2	3,6 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	3	5,5 %	12	23,1 %	13	13,4 %	2	2,5 %	3	6,3 %
Più motivi combinati o altri motivi	31	56,4 %	37	71,1 %	51	52,6 %	21	25,9 %	30	62,5 %

15. Eccezioni addotte per giustificare l'accesso parziale (fase iniziale)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2019		2020		2021		2022		2023	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	24	5,1 %	28	5,2 %	24	4,6 %	70	7,3 %	67	4,2 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	3	0,7 %	2	0,4 %	5	1 %	6	0,6 %	3	0,2 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	109	23,2 %	156	28,8 %	65	12,5 %	95	9,9 %	214	13,4 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	7	1,5 %	3	0,5 %	1	0,2 %	1	0,1 %	42	2,6 %
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	65	13,8 %	141	26 %	168	32,4 %	400	41,9 %	727	45,4 %
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	8	1,7 %	1	0,2 %	3	0,6 %	4	0,4 %	0	0 %
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	24	5,1 %	19	3,5 %	38	7,3 %	16	1,7 %	28	1,7 %
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	97	20,6 %	55	10,1 %	71	13,7 %	161	16,9 %	118	7,4 %
Più motivi combinati o altri motivi	133	28,3 %	137	25,3 %	144	27,7 %	202	21,2 %	400	25 %

16. Eccezioni addotte per giustificare l'accesso parziale (fase di conferma)

Eccezioni previste nel regolamento (CE) n. 1049/2001	2019		2020		2021		2022		2023	
	#	%	#	%	#	%	#	%	#	%
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica	1	2 %	0	0 %	1	1,8 %	0	0 %	1	2,3 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla difesa e alle questioni militari	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali	8	16 %	0	0 %	4	7,4 %	24	66,7 %	1	2,2 %
Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla politica finanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato membro	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	1	2,2 %
Tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (protezione dei dati personali)	0	0 %	6	19,4 %	5	9,3 %	1	2,8 %	37	82,2 %
Tutela degli interessi commerciali di una persona fisica o giuridica, compresa la proprietà intellettuale	2	4 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale	0	0 %	0	0 %	4	7,4 %	2	5,5 %	1	2,2 %
Tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di audit	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %	0	0 %
Tutela del processo decisionale dell'istituzione	5	10 %	0	0 %	7	13 %	0	0 %	0	0 %
Più motivi combinati o altri motivi	34	68 %	25	80,6 %	33	61,1 %	9	25 %	4	8,9 %

17. Numero di documenti (versione in lingua originale) figuranti nel registro pubblico al 31 dicembre di ciascun anno civile (e numero di documenti pubblici)

2019		2020		2021		2022		2023	
420 763	297 670 (70 %)	440 148	313 253 (71,1 %)	460 907	330 434 (71,7 %)	482 786	346 951 (71,9 %)	505 587	364 793 (72,1 %)

18. Numero di documenti (versione in lingua originale) aggiunti al registro pubblico nel 2023

	Pubblici all'atto della diffusione	LIMITE	LIMITE resi pubblici su richiesta	Parzialmente disponibili
Legislativi	2 299	3 039	2 006	209
Non legislativi	11 104	9 401	2 791	898

19. Numero medio di giorni lavorativi necessari per rispondere a una domanda iniziale di accesso ai documenti e a una domanda di conferma

	2019	2020	2021	2022	2023
Per le domande iniziali ¹⁶	17 (2 567 domande)	17 (2 321 domande)	17 (2 083 domande)	16 (2 762 domande)	16 (3 732 domande)
Per le domande di conferma ¹⁷	37 (40 domande di conferma)	34 (26 domande di conferma)	33 (44 domande di conferma)	36 (23 domande di conferma)	32 (39 domande chiuse)
Media ponderata (iniziali + di conferma)	17,31	17,19	17,34	16,17	16,17

¹⁶ Questi dati comprendono sia le domande iniziali presentate ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1049/2001 sia le cosiddette "domande articolo 6, paragrafo 3".

¹⁷ Le domande di conferma sono esaminate dal gruppo "Informazione" del Consiglio e dal Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda). Le risposte ai richiedenti sono adottate dal Consiglio.

20. Numero di domande con termine prorogato - Articolo 7, paragrafo 3, e articolo 8, paragrafo 2

	2019	2020	2021	2022	2023
Domande iniziali	809 su 2 567 31,5 %	776 su 2 321 33,4 %	623 su 2 083 29,9 %	824 su 2 762 29,8 %	1248 su 3 732 33,4 %
Domande di conferma	40 [su 40]	26 [su 26]	43 [su 44]	23 [su 23]	40 [su 40]